

Tecnici dei parchi riuniti in coordinamento al Parco nazionale Gran Sasso - Resoconto

“E’ indispensabile una formula di rappresentanza delle problematiche tecniche e professionali nei confronti del Ministero e degli organismi sovra-ordinati, di tutto quanto scaturisce dal lavoro quotidiano degli uffici delle aree protette,”.

Questa è la conclusione, in poche parole, dei tanti temi ed argomenti discussi ad Isola del Gran Sasso (Te), durante la prima settimana di ottobre, in un apposito seminario svoltosi tra tecnici ed esperti dei Parchi Nazionali italiani.

L’incontro si è sviluppato grazie alla collaborazione logistica prestata dall’Ente parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, dopo una sorta di auto-convocazione curata dagli stessi tecnici partecipanti. Lo scopo era quello di confrontare le tante problematiche comuni con cui tutti i Parchi nazionali hanno a che fare quotidianamente e l’incontro è stato particolarmente proficuo.

L’edizione del 2007 non è stata la prima, e non sarà l’ultima, iniziativa di questo genere. I tanti presenti all’incontro, infatti, si erano già incontrati negli scorsi anni ai Sibillini, alle Dolomiti Bellunesi, alle Foreste Casentinesi, al Gran Paradiso e in altri luoghi dove si era trovata la disponibilità ad ospitare il dibattito; per il futuro, ci si è già dati appuntamento al Parco nazionale del Pollino.

La particolarità dell’edizione di quest’anno è stata la **Tavola Rotonda** finale, aperta al pubblico, a cui sono stati invitati a partecipare la **Federparchi** (Federazione Italiana Riserve e Parchi Naturali) e l’**AIDAP** (Associazione Italiana Direttori e funzionari delle Aree Protette).

Dopo le usuali tre giornate di intenso lavoro, infatti, in cui si sono potute confrontare le problematiche incontrate da tutti gli uffici tecnici dei Parchi nazionali italiani, si sono anche potute elaborare forme di coordinamento più ufficiale nell’ambito della Tavola Rotonda pubblica.

Se nei giorni precedenti si è parlato in maniera molto informale di regime autorizzativo, gestione degli abusi, pianificazione e programmazione delle risorse, modalità operative di realizzazione delle opere, etc., il venerdì pomeriggio, in forma più ufficiale, con l’apporto di **Ippolito Ostellino**, Presidente dell’AIDAP e di **Paolo Pigliacelli**,

rappresentante di Federparchi, si è potuto guardare anche alle forme più opportune di una azione congiunta di tutti i settori tecnici e scientifici delle aree protette.

E' emerso che, oltre alla necessità di attivare programmi di **formazione e supporto** costante specifico per i settori delle aree protette, la grande mancanza nel quadro organizzativo della protezione della natura in Italia è la impossibilità di agire unitariamente nei confronti dei grandi sistemi di rete nazionale (si sono fatti gli esempi di ANAS, ENEL , etc.) o rispetto a problematiche comuni da affrontare in maniera globale (si è parlato di SIC e ZPS, incendi e tutela delle acque, etc.).

Problematiche tecniche e di conservazione legata ai temi citati, infatti, non sono risolvibili dalla singola area protetta o dal singolo Parco. Si è concluso che risulta essenziale attivare, quindi, realmente, quella rete o sistema delle aree protette, di cui tanto si parla, ma che, di fatto, esiste solo come facciata in occasione di manifestazioni di carattere nazionale. Molto critico è stato, infatti, il dibattito sui temi riportati nelle conclusioni delle prime due *Conferenze Nazionali delle Aree naturali Protette* che, di fatto, non si sono poi trasformate in politiche reali per la programmazione delle risorse.

Se quanto fin qui detto non aggiunge molto alle lamentele già espresse su molti fronti, la necessità di una **rappresentanza** diretta delle problematiche che emergono nel lavoro quotidiano degli uffici delle aree protette risulta invece una novità.

Durante l'incontro è stato evidenziato come una mancanza di programmazione di medio o lungo corso e la mancanza dei Piani dei Parchi per gran parte delle aree protette nazionali, insieme ai continui cambiamenti dei vertici degli Enti di gestione, sia sul fronte "politico" dei Presidenti e Commissari, che sul fronte "esecutivo" di Direttori e Coordinatori, comporta la impossibilità per chi lavora, invece, stabilmente negli Enti parco di raggiungere degli obiettivi di più ampio respiro.

La volontà pertanto di avere una forma di rappresentanza, che si è tenuto a specificare sia esclusivamente professionale e culturale ed in alcun modo sindacale (per il cui coordinamento ci sono altri sistemi), nei confronti dei ministeri o delle "tematiche" sovraordinate alla singola area protetta, è emersa in tutta la sua necessità.

L'incontro si è concluso con un invito rivolto alla *Federparchi* ed all'*AIDAP* da parte di tutti, a farsi carico delle problematiche emerse in questo contesto per migliorare la situazione di lavoro in rete ed in sistema dei settori tecnici e scientifici dei Parchi nazionali e di tutte le aree protette italiane.

Fabio Vallarola, Responsabile Area Tecnica Parco nazionale Gran Sasso